

AGOSTINO SCORNAJENCHI Presidente Andaf e Cfo del gruppo Terna
 «I mutamenti di scenario mettono alla prova la reattività delle aziende»

«Tradurre in numeri la sostenibilità: per i direttori finanziari questa è la nuova sfida»

L'INTERVISTA

Francesco Margliocco / GENOVA

«**P**uò apparire secondario, ma Sergio Marchionne era anche chief financial officer di Fca, e ha mantenuto quel ruolo fino all'ultimo». Per Agostino Scornajenchi non è una questione di poco conto, è la dimostrazione di quanto la carica di cfo sia cresciuta negli anni, da custode del bilancio a co-autore della strategia aziendale. Scornajenchi è cfo di Terna, l'azienda che gestisce le reti per la trasmissione dell'energia elettrica in Italia, ed è presidente dell'Andaf, l'associazione nazionale dei direttori finanziari, che oggi e domani è riunita ai Magazzini del Cotone di Genova per il suo 43esimo congresso nazionale.

«La nostra associazione ha da poco compiuto 50 anni e ha visto cambiare la professione, da direttori amministrativi e finanziari a cfo. Non è solo un cambio di nome, è un cambio di veste. Oggi al contabile non si chiede di stare chiuso in una stanza a fare il bilancio. Gli si chiede di essere interprete e traduttore anche di ciò che avviene fuori dall'azienda».

Meno contabile e più manager?

«Voglio dire che è cambiato il ruolo. Il nostro compito è collaborare con l'amministratore delegato, supportarlo nell'analizzare il cambiamento degli scenari e a valutarne il rischio: è un cammino cominciato anni fa ma che oggi è diventato una corsa, con questi continui mutamenti di scenario che mettono a dura prova la capacità di reazione delle aziende».



AGOSTINO SCORNAJENCHI
 PRESIDENTE ANDAF
 E DIRETTORE FINANZIARIO DI TERNA

«Abbiamo sempre misurato i nostri investimenti in base al loro rendimento finanziario: ora questo non basta più»

«Il Ponte di Genova è stato ricostruito a tempi da record perché qualcuno si è assunto delle responsabilità»

de».

Ora, con l'arrivo dei miliardi del Pnrr, il vostro lavoro sarà delicato.

«Sì certo il Pnrr è un'occasione irripetibile, che dobbiamo saper cogliere. Da questo punto di vista, Genova ha molto da insegnare. Il viadotto sul Polcevera non è stato ricostruito, in tempi da record per questo Paese, perché qualcuno lo ha annaffiato di milioni, ma perché qualcuno si è assunto la re-

sponsabilità di costruirlo bene e in fretta».

Nel Pnrr ci sono anche 14 miliardi di incentivi fiscali per le aziende che investono in tecnologia. Non tutte le tecnologie migliorano prodotti e lavoro. In altre parole, non tutte sono sostenibili. Come le aiuterete a scegliere?

«Sostenibilità è una parola magica. Fa pensare a una soffice nuvola rosa che risolve i problemi del futuro. In realtà è una cosa seria, ha bisogno di essere compresa e noi possiamo, dobbiamo, riuscirci. Siamo stati noi italiani, nel Medioevo, a inventare la scienza della ragioneria, a insegnare al mondo a fare i conti. Ora ci viene chiesto un salto di qualità. Abbiamo sempre misurato gli investimenti in base al loro rendimento finanziario: non basta più».

Cosa occorre?

«Occorre misurare i benefici che la produzione e i prodotti o servizi creati dall'azienda generano sull'ambiente. Penso alla transizione ambientale ma anche ai diritti dei lavoratori. Sono concetti in cima all'agenda politica, ma se non vogliamo che restino soltanto dei concetti dobbiamo misurarli. E per misurarli in modo oggettivo dobbiamo creare degli standard internazionali». **Sarà il vostro lavoro nei prossimi anni?**

«Sono stato eletto alla presidenza dell'Andaf a giugno, per i prossimi tre anni, e farò il possibile perché durante il mio mandato l'associazione contribuisca alla definizione degli standard per misurare la sostenibilità: è un passo necessario se vogliamo che le aziende spendano bene le risorse del Pnrr». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sempre più centrale per le imprese il tema della sostenibilità

750

miliardi di euro messi in campo dal Next Generation Eu per rilanciare la crescita

195

miliardi per l'Italia maggiore beneficiaria Obiettivo: sostenibilità ambientale e sociale

TRA GLI OSPITI ICHINO E DONNARUMMA

Il congresso a Genova Dibattito sul Recovery

GENOVA

La sostenibilità, ambientale, sociale, politica e anche finanziaria, è il tema del congresso annuale dell'Andaf, associazione nazionale dei direttori amministrativi e finanziari, in corso da ieri sera fino a domani ai Magazzini del Cotone di Genova. Sullo sfondo il Recovery Plan, occasione che il Paese non può permettersi di perdere. Ieri l'apertura dei lavori di oggi, alle 10 del mattino, è affidata a un messaggio del ministro delle Infrastrutture Enrico Giovannini, cui seguiranno gli interventi di Gregorio De Felice, capo economista di Intesa Sanpaolo, e del giurav-

rista Pietro Ichino. Dalle 11.40 parleranno di Recovery Plan, in una tavola rotonda, i dirigenti di multinazionali come la società di consulenza Ernst & Young o l'agenzia del lavoro Manpower group.

Nel pomeriggio saliranno sul palco, tra gli altri, l'amministratore delegato di Terna, Stefano Antonio Donnarumma, il direttore scientifico dell'Istituto italiano di tecnologia, Giorgio Metta. Seguirà una sessione dedicata al futuro del Chief financial officer, tema affrontato da Agostino Scornajenchi nell'intervista qui a fianco. La partecipazione è su invito. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA